

## **Con Tosca una “Zoom”ata nel cinema cantato** di Elisa Suplina 6 Ottobre

2011 <http://www.labcreativity.it/Media/PROSA/con-tosca-una-zoomata-nel-cinema-cantato.html>

### **Uno spettacolo che riporta Tosca in palcoscenico dal 5 al 16 ottobre al Teatro Vittoria**

Arriva al Teatro Vittoria di Roma il nuovo spettacolo di Tosca, per la regia di Massimo Venturiello e la direzione musicale di Ruggiero Mascellino. “Zoom – spartito cinematografico” può definirsi come un tributo, un omaggio alle canzoni ed ai film più belli forse del panorama artistico di tutti i tempi. Tosca torna in teatro, ormai suo luogo deputato, con il talento di sempre ed una rinnovata e vitale voglia di coinvolgere il pubblico. Lei, la sua voce, i ricordi di un'infanzia mai dimenticata: l'odore delle vecchie poltrone di legno dei cinema di quartiere, i commenti della platea, le chiacchiere e la condivisione, le grida del venditore di mostaccioli. Quasi in un flash back nostalgico si ripercorrono gli anni passati, l'entusiasmo e la magia di pellicole bellissime e ancora indimenticabili. “Jules et Jim”, “I clowns”, “Pinocchio”, “Tempi moderni” solo per citarne alcuni rivivono col grande proiettore tra le pareti del teatro. E così le canzoni che Tosca interpreta con forza e passione, in un crescendo musicale che entusiasma. Con lei un'orchestra di cinque musicisti, contrabbasso, pianoforte, violino, fisarmonica, percussioni che prendono per mano e accompagnano le vibrazioni sonore che maggiormente hanno ispirato lo spettacolo. Ci si lascia incantare dalle vecchie scene in bianco e nero di uno Charlot delicato e fragile, dal volto struggente di una Anna Magnani che pur nelle sole immagini, nella potenza di un primo piano racconta un mondo. “Zoom – spartito cinematografico” è un piccolo regalo che Tosca fa al suo pubblico, portando su una scena fatta solo di lei e di musica un ritratto in fondo del proprio vissuto. Così immaginare, ricordare, sognare è quasi meglio di vivere e le note che inondano la sala non fanno che trasportare in universi irreali, evanescenti. L'opera di Tosca ha tutto il sapore di un vecchio spettacolo popolare, pieno di sensazioni. Ad una drammaturgia piuttosto assente, fa da contraltare il desiderio di comunicare un sentimento di trasporto, l'emozione dell'arte che da sempre appaga e riempie. E proprio come l'ingrandimento con lo zoom di una macchina fotografica, si ricerca e si propone il dettaglio ineguagliabile della creatività. Sembra una passeggiata tra antiche suggestioni che ricordano i profumi e le storie più belle, quelle sperate e quelle mai raggiunte, quelle ostacolate o perseguite. Come in un girovagare disordinato tra i ricordi, si incontra la sensibilità di un'artista che ha fatto della musica il suo mestiere, del teatro il suo spazio. E sul finire commuove quasi l'interpretazione del brano dal film “Scugnizzi” di Nanni Loy che Tosca cantò originariamente nel 1989: seduta sui gradini, accanto alla sua orchestra, una voce ed un cuore. “Zoom – spartito cinematografico” rappresenta un teatro musicale dal sapore lontano, pacato e non pretenzioso. Dimentichiamo dunque la performance teatrale più pura e prendiamo l'essenza di un amore smisurato per l'arte, il cinema, la musica.

## **Tosca, la versatile** di Franzina Ancona 10 Ottobre 2011

<http://www.rinascita.eu/index.php?action=news&id=10839>

### **E' di scena "Zoom-Spartito cinematografico" di Massimo Venturiello, le musiche dei capolavori del '900**

Grazia, eleganza, simpatia e professionalità: tutti doni offerti al pubblico venuto ad applaudirla. Lei, Tosca, cantante di talento che ha traversato tappe significative, come quella inevitabile di San Remo, ormai da tempo è approdata a spettacoli più completi che le permettono un dialogo più complesso con il mondo della musica leggera e non solo.

Così, dopo aver riportato grande successo con "Romana", un omaggio al mondo musicale di Gabriella Ferri, che dopo il debutto ad Asti nel 2005, ha avuto oltre 150 recite nei maggiori teatri italiani, ritorna con un nuovo spettacolo di Teatro-Canzone. Costruito addosso a lei, come una seconda pelle, ecco dunque "Ciac, Spartiti Cinematografici", creato da Massimo Venturiello, con il quale l'artista ha stabilito nel corso degli anni un proficuo sodalizio artistico. Nel costruire questo one woman show, Venturiello, ha tenuto conto di alcuni parametri: la bella voce e la capacità interpretativa di Tosca, la facilità con la quale può sostenere il canto in lingue tanto diverse. Qui, infatti, Tosca canta in libanese, greco, portoghese, cinese, e naturalmente anche in italiano e francese. Così la scelta musicale si amplia e le permette di spaziare in filmografie di molti Paesi e nei grandi successi che piano piano si sono svincolati dalla immagine filmica per vivere di vita autonoma, come l'indivoltato "Titina", ritmo travolgente e cantilenante, che doveva raccontare Charlot di Tempi Moderni, o, al contrario, così indissolubilmente legate all'immagine da permettere il riconoscimento immediato del film cui appartengono, come nel caso di "As time goes by", dove in una Casablanca resa crocevia di spie, internazionale e cosmopolita per la guerra si snodano le vicende d'amore e di rinuncia fra Ingrid Bergman e Humphrey Bogart. Altri brani cantano Paesi lontani, l'Argentina di Carlos Gardel, in quel "La Violetera" che Charlie Chaplin volle adottare per i suoi film del periodo muto. Lo spettacolo svolge è tutto giocato sulla memoria privata, il meccanismo drammaturgico è fissato sulle emozioni di una bambina che si immerge nell'oscurità di un cinema e sogna per tutto un lungo viaggio.

Le tappe la conducono in luoghi e situazioni dove domina l'incanto e il senso del meraviglioso, eccola a Roma, in un cinema di quartiere dove una popolana con un cartocetto di mandarini, commentando il sogno di evadere da una anonima periferia di Anna Magnani, raccontato nel film "Bellissima" di Visconti, pensa come sarebbe facile in fondo cambiare di status, lasciare i casermoni anonimi e conoscere da vicino le luci del centro, i grandi alberghi, i ristoranti più alla moda e incontrare i divi, quelli che fanno battere il cuore, sempre: "Che ce vo"? Solo un po' di fortuna, appunto. Alternando con gusto brani più veloci ad altri soffusi, Tosca canta: "Les tourbillons de la vie", "Each man kills the thing he loves", "Chipi Chipi", "Les parapluies de Cherbourg", e poi "Caramel", "Succar ya banat" e il bellissimo fado "Meu fado meu", dove la voce dell'artista si presta alle malinconie e alle dolcezze del canto portoghese.

Tra i film scelti, "Divorzio all'Italiana" con una Stefania Sandrelli sedicenne, di rara bellezza, i "Clowns", le musiche di Nino Rota nate per sottolineare le opere di Federico Fellini. Rivivono film celebri come "Jules et Jim", "Il Gattopardo" con il valzer di Verdi ritrovato da Luchino Visconti e diventato protagonista nella scena del ballo dove un tipo di civiltà rappresentata dal vecchio principe di Salina, Burt Lancaster, trapassa per sbocciare nel sorriso di Claudia Cardinale, nel fascinoso sguardo di Alain Delon. Sul palcoscenico, assieme alla cantante anche una piccola orchestra impegnata nei brani strumentali, diretta da Ruggero Mascellino (pianoforte e fisarmonica), con Pasquale Laino (clarinetto e sax soprano), Matteo Di Francesco (percussioni e batteria) Ermanno Dodaro (contrabbasso, guitarron mexicano e chitarra) e Fabrizio De Melis (violino, armonica, mandolino e chitarra). Molto pubblico e molti applausi.

## Zoom Spartito cinematografico- Teatro Vittoria (Roma)

Di Laura Sales Giovedì 13 Ottobre 2011 <http://www.saltinaria.it/recensioni/spettacoli-teatrali/12637-zoom-spartito-cinematografico-teatro-vittoria-roma-recensione-spettacolo.html>

Uno spettacolo, un omaggio, un tributo alle canzoni dei grandi film della storia del cinema e un viaggio all'interno della tradizione di un media che ha cambiato il vissuto delle persone.

Un'interpretazione quella di **Tosca** che mostra al pubblico **un talento intramontabile, una disponibilità, un'ampiezza dello strumento vocale e una presenza scenica invidiabili**.

Un flashback continuo nel cinema del bianco e nero e non solo, un ritorno alle poltrone in legno dei vecchi cinema di quartiere, alle grida dei venditori, alle chiacchiere della platea, alle pellicole indimenticabili di **"Jules et Jim"**, **"I clowns"**, **"Pinocchio"**, **"Tempi moderni"**. Un mondo lontano, ma vivo dentro coloro che lo hanno vissuto. Un mondo che a volte evochiamo con una certa nostalgia...un mondo che nonostante sembra sorpassato dalla tecnologia ha ancora qualcosa da dire, da insegnare, a cui abbandonarsi.

In questo piccolo universo si inseriscono le canzoni che Tosca interpreta con grande forza e passione, in **un crescendo musicale ed emozionale che rapisce il pubblico**. Lo estranea dall'ambiente circostante per condurlo altrove. Con lei, a condividere lo stesso palcoscenico, non sfondo ma co-protagonista, **il quintetto musicale contrabbasso, pianoforte, violino, fisarmonica, percussioni, che incanta il pubblico per l'eleganza, la presenza e l'energia che emana da ogni singolo suono e strumento**.

Il pubblico, disarmato dalle note musicali e dalla voce della cantante si lascia commuovere, rapire nella malinconia, nella vitalità, nella dolcezza di uno Charlot fragile e delicato, nel volto struggente e logorato di Anna Magnani, nel Pinocchio bambino.

"Zoom. Spartito Cinematografico" è **uno spettacolo che ha il sapore dei tempi antichi, vicino al popolo, le cui note vibrano solo di emozioni e sensazioni**, perché la tecnica è scontata che ci sia, quindi non si ha più il bisogno di mostrarla; si va oltre...si punta al cuore, al vissuto. "Ricordare a volte è meglio di vivere" dice l'artista più volte al pubblico....lo è quando ricordare è immergersi in un piccolo mondo onirico dove circolano le emozioni e le sensazioni e sono così forti da restare anche nel presente.

Non c'è drammaturgia, è assente; ma non se ne sente il bisogno, **la sala vibra di note e voce, di trasporto e coraggio di donare**. Non c'è bisogno di un filo narrativo...c'è già tutto, tutto pulsa, tutto arriva dal palco alla sala, dal passato al presente; dai musicisti alla cantante, dalle immagini al fumo delle sigarette; dal velatino che sale e scende trasportando nel sogno al finale, in cui Tosca canta "Scugnizzi". Un tocco, un'ulteriore pennellata di emozione per una platea già rapita.

## Tosca in scena al Teatro Vittoria con Zoom. Spartito cinematografico.

Di Laura Khasiev 31 Ottobre 2011 <http://www.close-up.it/tosca-in-scena-al-teatro-vittoria-con-zoom-spartito-cinematografico,7164>

Si apre il sipario e ci si inizia a chiedere se si è di fronte a quell'esperimento che Piscator aveva teorizzato e che mai fu messo in pratica, con l'intento di fondere la spettacolarità teatrale con la tecnologia dei video proiettati sul fondale...ma forse qui c'è qualcosa di diverso. Entra in scena lei, protagonista assoluta dello spettacolo: **Tosca**, che muove l'atmosfera con il suo spirito emozionante, sussurra parole di un ricordo lontano e ha così inizio **Zoom Spartito cinematografico**, rappresentazione a metà strada tra il varietà, il musical e il concerto. Il 5 ottobre al Teatro Vittoria questo spettacolo ha debuttato in prima nazionale. Dietro l'interprete, un'orchestra a scandire il ritmo dello spettacolo, ricamando una colonna sonora per quegli "spartiti", estrapolati dai film più celebri e donati al pubblico per far rivivere scene memorabili della cinematografia, sotto nuove vesti, sostenute dalla bravura e l'ecletticità dell'attrice cantante. Si è passati così dal *Gattopardo* a *Pinocchio*, da *Jules e Jim* a *Frida*, e ancora *Divorzio all'italiana*, *Caramel*, *I Clowns*, per citare solo alcuni dei film passati in rassegna, "raccontati" dalla voce stupefacente e dalle interpretazioni di Tosca, unica mattatrice della serata. Danze si sono avvolte a Sketch cinematografici, intersecandosi a brani italiani e stranieri e fondendosi con le note, suggestivamente create dai bravissimi musicisti, lo spettacolo è divenuto una festa, a cui il pubblico ha partecipato, non solo viaggiando nel passato con la mente, ma anche intonando battute di mani ai passi frenetici dell'attrice divertita, tutti uniti in un connubio senza pari, che ha permesso agli spettatori di uscire fuori dalla difficile realtà di questo momento storico, per distrarsi attraverso qualcosa che nel nostro Paese ha avuto sempre molto valore: il Teatro, e che ora sta rischiando di essere sempre di più privo di sostegno. Proprio una serata del genere oltre a far divertire, fa riflettere su quanto sia utile l'arte all'interno di una società a cui restano pochi diritti, molti doveri e sempre meno riconoscimenti.

# Da Tosca uno "spartito cinematografico" senza fronzoli né effetti speciali

Di Anna Trapasso 31 Ottobre 2011 <http://www.catanzaroinforma.it/pgn/news.php?id=36104>

## Secondo appuntamento con la grande musica da cinema al Politeama

Secondo appuntamento con "La grande musica per il cinema", ieri sera al Politeama. Lieto ritorno sul palco del teatro catanzarese stavolta per Tosca, protagonista di "Zoom, spartito cinematografico", regia di Massimo Venturiello. Uno spettacolo essenziale, senza effetti speciali e fronzoli in scena. Sul palco solo lei, Tosca, sotto l'occhio di bue, sul fondale i musicisti (Ruggiero Mascellino pianoforte e fisarmonica, Pasquale Laino clarinetto e sax soprano, Matteo Di Francesco percussioni e batteria, Fabrizio De Melis violino, armonica, mandolino e chitarra, Ermanno Dodaro contrabbasso, quitarron mexicano e chitarra) e un velo a far da schermo per la proiezione delle immagini più significative dei film che fanno da fil rouge in quel che si presenta come "un viaggio itinerante nel teatro-canzone di Tosca". Zoom si presenta infatti come uno "spartito cinematografico", uno spettacolo nel senso più ampio del termine, in cui le canzoni scandiscono man mano le tappe di un percorso emozionale all'interno del quale la cantante romana reinterpreta alcuni celebri brani tratti dai più importanti capolavori del cinema del passato.

Dall'intramontabile "Tempi moderni" a "Jules et Jim", passando per Pinocchio e il Gattopardo; da "Querelle" a "Luci della città", percorrendo le vie musicali di "Underground", "Fados", "Train de vie", "Bagdad café", "I diari della motocicletta", "Train de vie"; da "Never on Sunday" a "Divorzio all'italiana", passando per "Frida", "Casablanca", "Caramel", "Le parapluies de Cherbourg"; per concludere con "I clowns". Sono tutte tappe importanti del cinema dello scorso secolo che Tosca affronta con la sua solita vocalità limpida e la sua verve da "front-woman". Il palco, per lei, non ha segreti, il carisma di Tosca ha reso la performance entusiasmante.

A legare un pezzo all'altro, non solo le proiezioni filmiche, ma alcuni passi recitati, che riprendevano una sorta di viaggio nel buio, "un film dentro al film", per dirlo con Tosca. Un unico puzzle di tanti momenti, un film mai scritto né diretto, che prende forma a teatro, come un sogno, secondo una filosofia ben precisa: "meglio sognare che vivere: del resto, che differenza fa?". In conclusione, Tosca regala a Catanzaro quella che definisce "una delle più belle canzoni della – sua- carriera". Si tratta di un pezzo della colonna sonora (firmata da Claudio Mattone) di una pellicola dell'89, "Scugnizzi" di Loy, in cui Tosca dà voce a un ragazzino napoletano carcerato. Una chicca dal cuore di Napoli che probabilmente in pochi ricordano.